

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-3917 del 16/07/2024
Oggetto	Archiviazione istanza di rinnovo di concessione al prelievo di acque pubbliche superficiali ad uso domestico. Disposizione di pagamento dei canoni non corrisposti e di ripristino dei luoghi COMUNE: Marzabotto (BO) Loc. Sibano CORSO D'ACQUA: Fiume Reno sponda Sinistra TITOLARE: Venturi Savina CODICE PRATICA N. BO03A0004/05RN01
Proposta	n. PDET-AMB-2024-4060 del 15/07/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sedici LUGLIO 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: Archiviazione istanza di rinnovo di concessione al prelievo di acque pubbliche superficiali ad uso domestico. Disposizione di pagamento dei canoni non corrisposti e di ripristino dei luoghi

COMUNE: Marzabotto (BO) Loc. Sibano

CORSO D'ACQUA: Fiume Reno sponda Sinistra

TITOLARE: Venturi Savina

CODICE PRATICA N. BO03A0004/05RN01

LA DIRIGENTE

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale

dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 99/2023 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Patrizia Vitali;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021, con particolare riferimento all'incarico di funzione Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

Viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il Decreto Legislativo (DLgs) 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano

di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni"), che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;
- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;
- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;
- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

Vista l'istanza assunta al protocollo n. PG/2005/104836 del 05/11/2005, presentata da Venturi Savina, C.F. VNTSVN34T71B689Z, con cui viene richiesto **il rinnovo** della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da Fiume Reno, in Comune di Marzabotto (BO) - Loc. Sibano ad uso irrigazione orto domestico, con una portata massima di 0,5 l/s, per un volume annuo massimo di prelievo di 300 mc, mediante pompa mobile, rilasciata con determinazione n. 12122 del 07/09/2004 (pratica BO03A0004/05RN01);

Vista la comunicazione assunta al protocollo n. PG/2024/69402 del 15/04/2024 con cui viene richiesto il cambio di titolarità da assentire a:

- Degli Esposti Paolo, C.F. DGLPLA64C09A944L;

a seguito di successione in qualità di erede del terreno oggetto di irrigazione avvenuto il 18/04/2020;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 12122 del 07/09/2004, con la quale è stata rilasciata a Venturi Savina, C.F. VNTSVN34T71B689Z, la concessione oggetto di rinnovo con scadenza 31/12/2005 (pratica BO03A0004);

Vista la richiesta di documentazione integrativa trasmessa a Degli Esposti Paolo per l'avvio dell'istruttoria del 24/05/2024 protocollo n. PG/2024/95475 inviata a mezzo PEC e che risulta regolarmente ricevuta;

Visto il successivo sollecito e la comunicazione dei motivi ostativi al rilascio del rinnovo di concessione (art. 10bis L.241/1990) del 26/06/2024 protocollo n. PG/2024/117497 inviata a Degli Esposti Paolo a mezzo Raccomandata A/R e che risulta regolarmente ricevuta;

Stante la mancata trasmissione della documentazione richiesta (documentazione integrativa) entro il termine previsto, senza la quale non è possibile procedere con l'istruttoria di rilascio di rinnovo con cambio di titolarità di concessione;

Considerato che l'uso per il quale è stato richiesto il rinnovo della concessione è per irrigazione orto domestico

assimilabile a "uso domestico di derivazioni superficiali", come precisato con DGR n. 609/2002;

Accertato che l'importo dei canoni pregressi di concessione non corrisposti è pari ad € 125,43, comprensivi degli interessi legali dovuti, così come dettagliato nella tabella allegata:

Annualità	Canone determinato	Importi versati	Importi dovuti	Interessi legali	Totale da pagare
2006	€ 7,00	€ 0,00	€ 7,00	€ 2,01	€ 9,01
2007	€ 7,20	€ 0,00	€ 7,20	€ 1,88	€ 9,08
2008	€ 7,30	€ 0,00	€ 7,30	€ 1,73	€ 9,03
2009	€ 7,50	€ 0,00	€ 7,50	€ 1,55	€ 9,05
2010	€ 7,60	€ 0,00	€ 7,60	€ 1,34	€ 8,94
2011	€ 7,70	€ 0,00	€ 7,70	€ 1,28	€ 8,98
2012	€ 7,80	€ 7,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2013	€ 7,90	€ 0,00	€ 7,90	€ 1,00	€ 8,90
2014	€ 8,00	€ 0,00	€ 8,00	€ 0,81	€ 8,81
2015	€ 8,10	€ 8,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2016	€ 8,10	€ 0,00	€ 8,10	€ 0,70	€ 8,80
2017	€ 8,11	€ 8,40	- € 0,29	€ 0,00	- € 0,29
2018	€ 8,17	€ 0,00	€ 8,17	€ 0,68	€ 8,85
2019	€ 8,29	€ 0,00	€ 8,29	€ 0,65	€ 8,94
2020	€ 8,30	€ 9,00	- € 0,70	€ 0,00	- € 0,70
2021	€ 8,27	€ 0,00	€ 8,27	€ 0,60	€ 8,87
2022	€ 8,57	€ 0,00	€ 8,57	€ 0,59	€ 9,16
2023	€ 9,55	€ 0,00	€ 9,55	€ 0,45	€ 10,00
TOTALE	€ 143,46	€ 33,30	€ 110,16	€ 15,27	€ 125,43

Accertato che il concessionario ha costituito in data 09/07/2003 un deposito cauzionale pari a € 51,65 in riferimento al procedimento BO03A0004;

Richiamato il comma 1, art. 35, R.R. 41/2001 che prevede che le opere di derivazione, alla cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, devono essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati;

Ritenuto pertanto che l'Amministrazione concedente debba procedere con:

- l'archiviazione dell'istanza di rinnovo di concessione;
- l'archiviazione dell'istanza di cambio di titolarità;
- la disposizione di cessazione del prelievo;

- la disposizione di rimozione dell'opera di presa consistente in una pompa mobile della potenza di 1 kW e di ripristino dei luoghi mediante la rimozione della tubazione di collegamento tra l'opera stessa e le aree irrigate;
- la disposizione di pagamento dei canoni pregressi di concessione non ancora corrisposti;
- in caso di mancato pagamento dei canoni l'attivazione delle procedure per il recupero del credito ovvero relativo incameramento del deposito cauzionale versato in data 09/07/2005 a garanzia degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'atto di concessione n. 12122 del 07/09/2004 (procedimento BO03A0004);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di stabilire, per le motivazioni indicate in premessa, l'**archiviazione** dell'istanza di rinnovo di concessione di acque pubbliche superficiali presentata da Venturi Savina, C.F. VNTSVN34T71B689Z, assunta agli atti al protocollo n. PG/2005/104836 del 05/11/2005, e della successiva richiesta di cambio di Titolarità richiesto dall'erede Degli Esposti Paolo, protocollo n. PG/2024/69402 del 15/04/2024, in riferimento alla concessione rilasciata con determinazione n. 12122 del 07/09/2004;

2) di disporre il **pagamento del canone di concessione non corrisposto** delle annualità dal 2006 al 2023, per l'uso assimilabile a uso domestico di derivazioni superficiali, così come stabilito nella determinazione n. 12122 del 07/09/2004, per un importo di € 125,43 comprensivo degli interessi legali dovuti, da corrispondere mediante versamento a favore di "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico";

3) di disporre la **cessazione immediata del prelievo, la rimozione dell'opera di presa e ripristino dei luoghi** mediante:

- la rimozione della tubazione di collegamento tra l'opera stessa e le aree irrigate;

4) di presentare a questa amministrazione entro il termine di 30 giorni dalla notifica dell'atto:

- relazione fotografica asseverante il rispetto delle disposizioni di cui al precedente punto 3);
- copia di attestazione dell'avvenuto pagamento dei canoni pregressi di concessione di cui al precedente punto 3);

5) di stabilire che, in caso di mancato pagamento della somma dovuta **saranno dovuti gli interessi di legge** e che questa amministrazione attiverà le **procedure per il recupero del credito**, secondo quanto previsto dall'art.51 della LR 22 Dicembre 2009 n.24 nonchè l'incameramento del deposito cauzionale versato; fatta salva l'adozione di eventuali e ulteriori provvedimenti a tutela del pubblico interesse;

6) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'esecuzione dei lavori di cessazione dell'utenza e ripristino dei luoghi;

7) di inviare questa determinazione alla Protezione Civile per gli aspetti di competenza;

8) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli - Ubaldo Cibin;

9) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.